

LIBERALIZZAZIONE IL SINDACATO DI CATEGORIA LANCIÀ L'ALLARME

In cinquanta rischiano il posto di lavoro «No alla chiusura delle parafarmacie»

«**CHIUDERE** le parafarmacie vorrebbe dire lasciare senza posto di lavoro circa 50 farmacisti». Così attacca senza mezzi termini Carmen Magaldi, presidentessa del sindacato parafarmacie. «Per questo chiediamo che venga ritirato il disegno di legge Gasparri/Tommasini 863 che vuole abrogare l'articolo 5 del decreto Bersani, che prevede la liberalizzazione della vendita dei farmaci». E prosegue: «La liberalizzazione ha creato un canale alternativo alle farmacie che ha portato ad un aumento del-

la qualità del servizio, una diminuzione dei prezzi stimata tra il 18 ed il 25% e nuovi posti di lavoro». Ma il rischio che le parafarmacie, 15 tra Pisa e provincia, vadano scomparendo sembra alto. «E' il farmacista che tutela l'utente, non la farmacia, è questo che si deve capire. Chi lavora nelle parafarmacie è laureato e iscritto all'ordine come i farmacisti titolari di farmacie».

CONFCOMMERCIO
«Siamo pienamente d'accordo e daremo il nostro appoggio»

PIENAMENTE d'accordo con il sindacato, la Confcommercio di

Pisa. «Daremo il nostro appoggio incondizionato — ha dichiarato il presidente Luca Ciappi — alla loro azione». «Il sindacato nato a Pisa — afferma il direttore di Confcommercio Pisa Federico Pieragnoli — è il primo a livello confederale in Italia». «A giugno — prosegue Magaldi — abbiamo avuto un incontro con la Regione, abbiamo richiesto disciplina e convenzioni comuni per parafarmacie e farmacie. Abbiamo già ottenuto il Cup e la vendita di prodotti per celiaci. Adesso aspettiamo la fascia dei medicinali cosiddetta 'C'. E conclude: «Speriamo arrivi presto una risposta dalla Regione».

c.d.o.

